COMUNE DI CANDIOLO

PROVINCIA DI TORINO

RESTAURO DELLA TORRE CAMPANARIA

Piazza Sella n. 1

Relazione tecnica

Torino, 27.06.2013

Arch. Corradino C.

Corradino Corrado
architetto
Via dei Mille, 26 - 10123 Torino - Tel. Fax. 011.817.03.08
Via S. Dionigi, 7 - 14014 Montafia (AT) - Tel. Fax. 0141.997.013
corradino@corradinochiaramello.it - info@corradinochiaramello.it

COMUNE DI CANDIOLO – TORRE CAMPANARIA

RELAZIONE TECNICA

L'intervento di restauro in progetto riguarda le facciate e il piano terreno della Torre Campanaria del comune di Candiolo, edificio di interesse storico-artistico con caratteristiche ascrivibili al combinato disposto degli artt. 10 e 12 del D. Lgs 42/2004.
Situata nel centro storico del paese, la torre è quanto rimane delle antiche mura di ingresso al ricetto della Commenda di Malta e si trova compresa tra due edifici che sorgono lungo quello che fu il tracciato di queste mura.

Secondo le tipologie costruttive dell'epoca in cui fu edificato (XII secolo), l'edificio presenta struttura in mattoni pieni, lasciati faccia a vista nella parte bassa e intonacati nella parte superiore delle facciate, e copertura in coppi su struttura lignea.

Anche grazie al relativamente recente restauro del 1993 (autorizzazione n. 16054 del 25/11/1993 per interventi di consolidamento e restauro), la torre si presenta in uno stato di conservazione complessivamente buono, non si riscontrano problemi strutturali e i degradi evidenziabili sono per lo più di tipo superficiale, ascrivibili alle precipitazioni atmosferiche e alle intemperie in generale.
Oltre a diffusi leggeri depositi superficiali, legati per lo più a polvere ed inquinamento, le maggiori criticità si individuano sul prospetto sud (rif. foto 8-9-10-11 della documentazione allegata) dove, al di sotto delle aperture, sono visibili tracce del fenomeno di dilavamento e presenza di patina biologica.
Problemi analoghi ma di entità minore sono riscontrabili anche ad ovest mentre l'esposizione più favorevole ha permesso agli altri due prospetti di subire meno queste problematiche.
Solo una lieve esfoliazione con conseguente distacco è presente sulla facciata nord, in corrispondenza del tamponamento della nicchia sotto la meridiana.
Un'altra area che presenta criticità è quella tra i due archi alla base del campanile (foto 13 e 14): nella parte bassa è riscontrabile umidità di risalita che ha portato a distacco di piccole porzioni di intonaco mentre ad una quota superiore sono presenti segni di atti vandalici (imbrattature).
Sull'elaborato grafico di rilievo sono state eseguite le rappresentazioni del degrado associando una specifica retinatura indicante le diverse patologie riscontrate sul manufatto (Rif. Tavola 2/3).

Il progetto di intervento che si presenta per l'edificio in oggetto consta di un intervento mirato sulle porzioni interessate da patina biologica, umidità e imbrattamento e di una generale pulitura di tutti i fronti.

In particolare, per zone circoscritte, si prevede:

- disinfezione degli intonaci interessati da patina biologica con applicazione di biocida
- rimozione meccanica di microrganismi autotrofi ed eterotrofi nelle medesime aree
  eliminazione delle scritte realizzate con spray utilizzando successivi impacchi di solvente
- scrostamento cauto dell'intonaco deteriorato nell'androne della torre; trattandosi di materiale incoerente, questo non sarà reintegrato ma il mattone verrà lasciato nell'originario stato di faccia a vista; sempre in queste aree i giunti con malte poco compatte e instabili verranno scarificati e nuovamente stilati (nella quantità media di 12 mattoni a mq).

Sull'intera superficie del manufatto, sia intonacata che con laterizio a vista, sarà eseguita una pulitura mediante idrolavaggio a bassa pressione e, sulle parti intonacate, verrà applicata in velatura a più riprese, previa preparazione del supporto, una pittura opaca minerale perfettamente reagente con il supporto, con tinte a calce e/o silicati di potassio.

Sarà poi steso un protettivo specifico per laterizio o intonaco.

Durante la fase preliminare di progetto sono stati eseguiti alcuni saggi stratigrafici sulle facciate che non hanno rilevato finiture originarie a causa del rifacimento degli intonaci durante l'ultimo restauro. Solo in prossimità dell'orologio dipinto è emersa una colorazione ocracea (rif. stratigrafia n. 1 in relazione allegata) che si intende prendere come riferimento per la tinteggiatura previa campionatura ed approvazione della stessa da parte del competente ufficio della soprintendenza. A tal proposito si allega di seguito una foto riferita allo stato precedente l'intervento del 1993 dove la coloritura è evidente.

Particolare dell' intonaco presente sulla torre prima dell'intervento di restauro degli anni '90

Ove durante gli interventi sopra descritti si incontrassero fessurazioni,

fatturazioni o piccole mancanze, si provvederà ad intervenire con malte con caratteristiche simili a quelle originali e in analogia alle superfici circostanti.
Anche se la copertura è stata oggetto dell'ultimo restauro, il manto in coppi sarà comunque verificato e si provvederà a sistemazioni e sostituzioni se se ne riscontrasse la necessità.
Inoltre nei punti di giunzione tra il corpo del campanile e i tetti degli edifici adiacenti, saranno posate scossaline in rame per impedire ristagno di acque meteoriche e infiltrazioni.

In analogia a quanto fatto per il rilievo dello stato di fatto, la tavola di progetto (rif. tavola 3/3) riporta gli interventi previsti sopra elencati a mezzo di retinature colorate.

Arch. Corradino C.